



Amatrice, 04 Dicembre 2017
Prot. N. 32/17 RS/gp

Al Presidente della Regione Lazio

Nicola Zingaretti, presidente@regione.lazio.it

All' Assessore Infrastrutture, Politiche abitative, Ambiente della Regione Lazio

Fabio Refrigeri, assessore.refrigeri@regione.lazio.it

Alla Protezione Civile, Coordinatore COI di Accumoli e Amatrice

Fabrizio Cola, fabrizio.cola@protezionecivile.it

Al Sindaco del Comune di Amatrice

Sergio Pirozzi, sindacosergiopirozzi@comune.amatrice.rieti.it

Al Sindaco del Comune di Accumoli

Stefano Petrucci, sindaco@comune.accumoli.ri.it

e P.C.

Al Commissario straordinario del Governo

Paola De Micheli, commissario.demicheli@governo.it

Al presidente del CNS - Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa

Alessandro Hinna, cns@cnsonline.it

**OGGETTO: AREE S.A.E. NEI COMUNI DI ACCUMOLI ED AMATRICE
PROBLEMATICHE DI FRUIBILITÀ E VIVIBILITÀ**

Lo scorso 19 novembre il Consiglio Comunale di Amatrice ha approvato all'unanimità il REGOLAMENTO D'USO DELLE STRUTTURE ABITATIVE IN EMERGENZA (SAE) E REGOLAMENTO DI USO DELLE PARTI COMUNI, che il 28 novembre è stato pubblicato sull'Albo Pretorio.

Sicuramente i cittadini, anche tramite Comitati Civici, avrebbero potuto fornire un importante contributo, supportato dalla loro esperienza diretta, finalizzato a individuare soluzioni capaci di agevolare la loro vita quotidiana e alla creazione di condivise modalità di utilizzo delle abitazioni, consegnate tra l'altro nella maggioranza dei casi in tempi molto recenti.

Il nostro Comitato Civico 3e36 ad esempio non ha avuto informazioni per tempo circa la predisposizione da parte dell'Amministrazione Comunale di uno specifico Regolamento d'uso per le Aree SAE, successivamente approvato, peraltro all'unanimità, in Consiglio Comunale.

I residenti nelle aree SAE si trovano, peraltro, in questo momento nella delicata situazione di dover affrontare il loro primo inverno in queste nuove strutture.

Il regolamento del Comune di Amatrice, che alleghiamo, presenta alcuni aspetti sulle modalità di utilizzo delle nuove strutture abitative, alcune con carattere di "Divieti", sui quali il nostro Comitato chiede venga posta particolare attenzione, siano analizzate le problematiche già emerse, e condivise soluzioni improntate alla reale fruibilità del bene:

- **Divieto chiusura pertinenze (pensiline/porticati)**

Il nostro Comitato, dopo avere ascoltato numerosi cittadini assegnatari di SAE, ritiene che il problema principale riscontrato, nell'avvicinarsi della stagione invernale, sia il divieto, posto nel Regolamento, circa la possibilità di chiusura, con creazione di veranda, delle pertinenze (pensiline/porticati) realizzati in corrispondenza degli accessi alle abitazioni.

Il divieto ci sembra una scelta affrettata, perché non tiene conto delle particolari condizioni climatiche del territorio, e delle caratteristiche costruttive delle SAE.

Tali strutture (pensiline/porticati), infatti, se nella stagione estiva sono perlopiù elementi di protezione dall'irraggiamento solare, nella stagione invernale, soprattutto nelle zone di montagna, possono divenire fondamentale elemento di protezione dalle avverse condizioni climatiche (freddo/vento/pioggia e neve) ed essere elemento di filtro tra esterno ed interno, contribuendo anche ad un risparmio energetico. Tale soluzione, nella situazione climatica in cui i moduli abitativi sono collocati, non può essere considerata un aumento di cubatura, ma come un elemento di protezione fondamentale per la corretta fruibilità delle residenze.

Va segnalato, peraltro, il fatto che le abitazioni consegnate sono state progettate e realizzate con l'apertura di tutte le porte e finestre verso l'esterno, condizione che, in caso di neve (spesso accompagnata da bufere con forti venti), renderà sicuramente difficoltosa la loro apertura, soprattutto alle persone anziane, malate o disabili, che rischiano di rimanere bloccate in casa.

Siamo convinti che la scelta di realizzare o meno tali verande (sicuramente regolamentata nelle caratteristiche costruttive e modalità di fruizione) debba essere demandata ai singoli assegnatari/residenti che ne dovranno, di conseguenza, assumere l'onere di realizzazione.

Sarebbe altresì auspicabile che la sensibilità della Amministrazione Comunale nei riguardi delle persone meno abbienti e per i disabili suggerisse al Comune di Amatrice di farsi economicamente carico delle modifiche, utilizzando magari i fondi ricevuti dalle donazioni dei cittadini italiani che sicuramente sarebbero felici di avere contribuito in modo tangibile alla realizzazione di una struttura di fondamentale importanza nel periodo invernale.

Avere una veranda fruibile in zone montane come quelle di Amatrice ed Accumoli, soggette a condizioni ambientali molto difficili, favorirebbe anche la socializzazione degli anziani che, riparati dalle intemperie ma presenti e visibili, avrebbero la possibilità di partecipare alla vita del villaggio, ricreando l'atmosfera sociale che è stata la caratteristica degli antichi borghi.

Non dimentichiamo che gli anziani costituiscono, in alcune Frazioni, la maggioranza dei residenti nelle aree SAE. Non dimentichiamoci neanche dei più piccoli che avrebbero, all'interno delle verande, un luogo riparato nel quale trascorrere alcune ore della giornata.

Riteniamo auspicabile che la tipologia di chiusura delle verande, disciplinata da linee guida del Comune, venga scelta attraverso un progetto unitario, realizzato/verificato in collaborazione con la

ditta realizzatrice delle SAE (la CNS di Bologna, vincitrice della gara CONSIP), onde condividere soluzioni costruttive compatibili con il progetto dello stato esistente.

- **Rimozione neve**

Nel Regolamento non sono chiaramente specificate le modalità di rimozione della neve dalla viabilità principale pedonale delle aree SAE, che è a carico del Comune. Il Sindaco metterà a disposizione delle Associazioni delle piccole turbine donate al Comune di Amatrice ma non è chiaro chi e con quali modalità dovrà garantire il servizio..

- **Liquido antigelo negli impianti di riscaldamento**

Sempre nel Regolamento, non è affrontato il problema del liquido antigelo negli impianti, argomento molto dibattuto tra i cittadini, ai quali non è chiaro cosa sia meglio fare al fine di non avere sorprese dovute al gelo.

Il nostro Comitato ha avuto da varie fonti notizia che il liquido antigelo non è stato previsto per le SAE di Amatrice e Accumoli, e che sarebbe invece opportuno che gli impianti ne fossero dotati. Gli assegnatari delle SAE, di tasca loro, dovranno incaricare ditte qualificate che rilasceranno fattura da conservare.

Riassumiamo di seguito le problematiche riscontrate dai cittadini residenti nella abitabilità delle aree SAE di Accumoli e Amatrice:

- le abitazioni di alcune aree SAE sono state consegnate senza il **completamento dei collaudi**, manifestando ora problemi di difficile soluzione
- le abitazioni presentano **infiltrazioni di acqua** piovana dalle coperture e **perdite** dalla rete idrica e di riscaldamento
- i **topi** entrano nelle abitazioni introducendosi dallo scarico delle cucine
- l'elasticità strutturale dei fabbricati provoca **vibrazioni molto fastidiose** che ricordano il terremoto (da centrifughe delle lavatrici, camminamento ecc)
- le abitazioni presentano **problemi a infissi e porte**, che si aprono tutte verso l'esterno: in caso di nevicate abbondanti la loro apertura dall'interno sarà difficoltosa
- nelle SAE non è stato previsto uno spazio cantina/ripostiglio. Un progetto unitario per ogni area, che preveda la **possibilità di chiusura con vetrate delle verande** o il posizionamento di un modulo nel retro sarebbe auspicabile
- negli impianti di riscaldamento delle SAE, alle basse temperature, si attiva un sistema di ricircolo acqua alimentato elettricamente. In caso di assenza di energia elettrica e in zone con temperature invernali molto basse è comunque necessaria l'immissione di **liquido antigelo** nell'impianto. La fornitura di antigelo non è stata prevista nelle SAE di Amatrice e Accumoli.
- in tutte le SAE è proibita la installazione di stufe e camini. In caso di assenza di energia elettrica le caldaie, alimentate elettricamente, non potranno garantire il corretto riscaldamento. Non sono stati comunque previsti **gruppi elettrogeni** che assicurino almeno il regolare funzionamento delle caldaie
- i **pozzetti di raccolta delle acque piovane**, sebbene numerosi, a causa delle errate pendenze delle pavimentazioni non possono ricevere l'acqua piovana che ristagna a ridosso delle abitazioni, e gelando è causa di pericolo per i passanti

- le **centraline telefoniche** sono insufficienti: ci sono utenti in attesa da oltre un mese e mezzo dalla richiesta di allaccio a TIM
- nelle abitazioni il **campo di telefonia mobile e dati è molto debole**, e questo provoca l'impossibilità per gli abitanti di comunicare dall'interno delle abitazioni, non essendo prevista linea fissa
- nelle aree SAE non **sono state previste abitazioni con servizi per disabili**, nonostante le richieste fatte dai cittadini
- in alcune aree SAE non sono collocate **pensiline** per riparare i viaggiatori che utilizzano il trasporto pubblico, che avrebbe altresì bisogno di essere potenziato nella frequenza delle corse
- non è stata ancora individuata la modalità di **rimozione della neve** dai vialetti pedonali dei villaggi SAE
- nelle aree SAE **mancano aree di aggregazione** soprattutto per gli anziani, pur esistendo proposte di finanziamenti da parte di privati non ancora attivate.

Tanti sono dunque i problemi che bisogna affrontare onde evitare gravi disagi alla popolazione residente. Vogliamo sottolineare che a creare ulteriore disagio ai cittadini è la confusione dovuta alla mancanza di una corretta informazione sul chi deve fare cosa.

- numero verde 800590799 per l'assistenza relativa alle SAE fornito agli assegnatari al momento della consegna delle chiavi. Questo numero, gestito dal CNS, risponde solo per le problematiche riscontrate all'interno delle singole abitazioni (caldaie gas, porte e finestre, rubinetterie, impianti elettrici non funzionanti ecc.). Le numerose richieste di assistenza rappresentate dai cittadini a questo numero verde prima di essere risolte necessitano spesso di svariati solleciti e comunque spesso di tempi troppo lunghi.
- numero 3601000290 della Regione Lazio (sottoservizi e opere di urbanizzazione presso aree SAE). La segnalazione va fatta a questo numero se il problema è relativo ad impianti comuni ed esterni come antenne TV, centraline di telefonia fissa, ostruzione delle fogne, rete illuminazione pubblica etc. e risponde da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 o segnalate via mail a sdionisi@regione.lazio.it.
- ma se siamo in presenza di una perdita o del malfunzionamento di un contatore del gas di una singola unità SAE, allora dobbiamo rivolgerci al Comune titolare dell'affidamento per la realizzazione di dette opere.

Crediamo sia necessario avere un coordinamento unico tra i diversi soggetti incaricati per le diverse necessità che attualmente non si relazionano tra loro.

Restiamo in attesa di un cortese riscontro.

Comitato Civico 3e36
(Il Presidente)
Roberto Serafini